Anno XLVI — N. 24
Sabato 27 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine) telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. [illegible] — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Come si è svolta l'azione del Commissariato agli alloggi

Mentre sta per essere affrontato, con criteri e direttive nuovi, il problema degli affitti — ritornando cioè alla libertà delle contrattazioni per le case, come per tutti gli altri generi di consumo — abbiamo creduto interessante far conoscere la storia dell'Ufficio «Commissariato Governativo degli alloggi»: ufficio che ha dato occasione a molte polemiche, preludendo così alla colluvie di scritti polemici anche a proposito delle nuove disposizioni. E poichè sapevamo che un breve istoriato aveva scritto in proposito il commissario cav. rag. Giovanni Ragazzoni, lo pregammo di favorircene copia per la pubblicazione; il che gentilmente acconsentì.

Relazione sull'andamento dell'ufficio del Commissario governativo degli alloggi di Udine.

Per interessamento del Comune di Udine, il quale si era giustamente preoccupato delle condizioni critiche speciali delle abitazioni della nostra città, sorse nel Settembre 1921 il Commissariato degli Alloggi, la cui direzione venne affidata al sottoscritto.

Nell'assumere le difficili e delicate funzioni egli, animato dal solo desiderio di essere utile alla Cittadinanza e di contribuire al montenimento della pace pubblica, si propose di seguire fedelmente le norme contenute nei vari decreti legge, e prese all'uopo i provvedimenti relativi, sui quali ha ora l'onore di offrire le notizie che seguono:

Censimento delle case.

Con apposito manifesto in data 10 Settembre 1921 ,alleg. 1) il Commissario fece obbligo ai proprietari di case di presentare all'Ufficio la denuncia delle abitazioni destinate ad affitto o a subaffitto esonerandone tutti coloro che avevano risposto al precedente censimento ordinato dal Sindaco.

Il risultato di questa importante operazione fu molto scarso e quindi inefficace. La contrarietà dei proprietari cominciava a manifestarsi e fu questa la prima esplicita dimostrazione della loro ostilità a seguire la legge che menomava, dal loro punto di vista, il diritto di disporre delle proprietà loro.

Requisizione di abitazioni.

Anche i provvedimenti autorizzati dall'art. 4 del R. D. L. 16 Gennaio 1921, riguardanti coloro che avevano più di una abitazione, che il Commissario credette opportuno di prendere nell'interesse di famiglie bisognevoli di alloggio, furono ostacolati e, in varie circostanze, fu necessario l'intervento dell'Ufficiale giudiziario per la esecuzione dei decreti Commissariali.

Notevoli furono le denuncie di locali disponibili presentate da cittadini, ed anche in questi casi ebbero a verificarsi varie contese, perchè ognuno reclamava la priorità della propria denuncia.

Naturalmente le abitazioni vennero assegnate a chi ne aveva stretto e provato bisogno.

Destinazione dei locali.

Il Commissario poi dovette in parecchie circostanze intervenire a revocare la destinazione dei locali già occupati per abitazione e poscia destinati ad uso di commercio od altro, al solo scopo di ritrarne un utile maggiore. Generalmente egli incontrò seria resistenza e in qualche caso fu chiesto l'intervento dell'Autorità giudiziaria per l'equa definizione delle vertenze, (veggansi i ricorsi di Giov. Contarini e L. Agnolo).

Restauri e riparazioni.

Spesso dovette anche imporre ai proprietari restauri e riparazioni di locali disponibili per abitazione (e talvolta li persuase a provvedervi in via amichevole), e sempre furono osservate tutte le norme vigenti circa la perizia di persona tecnica, la liquidazione dei lavori e la suddivisione della spesa anticipata, in rate, in conto pigione.

Abitazioni esuberanti.

Ma le difficoltà maggiori insorsero nei primi mesi di esercizio, riguardo all'applicazione dell'art. 8 del Decreto, allorquando il Commissario intervenne a requisire le parti esuberanti delle Case di abitazione. La resistenza dei proprietari, (salve onorevoli eccezioni), fu addirittura inumana. Essi ricorsero a tutti i mezzi per svincolarsi dall'obbligo loro imposto dal Commissario, tentando anche di corromperlo, con l'offerta di denaro.

Nel mese di Maggio 1922, il Senato del Regno deliberò l'abolizione di detto articolo e da allora il Commissario, in ossequio al provvedimento dell'Alto Consesso, desistette da ogni altra prova.

Subaffitti.

In materia di subaffitti molti esempi il Commissario potrebbe dare sulla speculazione esosa di inquilini, dei quali taluni vennero anche denunciati alle competenti Autorità per la inosservanza dell'art. 9 del Decreto.

Il mestiere dell'affittacamere fu esercitato e si esercita tuttora in Udine su vasta scala. Gli inquilini pretesero sempre prezzi esorbitanti: perciò (e non sempre a torto) i proprietari tentarono d'aumentare il prezzo dell'affitto delle case oltre il limite loro consentito, per partecipare in qualche modo ai benefici che i rispettivi inquilini ritraevano dal subaffitto, mentre la pigione che essi pagavano era assai limitata e spesso inadeguata al valore reale dello stabile.

Sfratti.

Circa gli sfratti degli inquilini il Commissario si trovò di frequente in una situazione imbarazzante.

Nei casi intesi a conseguire aumenti di fitto o la libertà dell'abitazione per poterla riaffittare a prezzi superiori, il Commissario seguì il criterio di sospenderli senz'altro. Invece, nelle circostanze di sfratti determinati da inadempienza dei patti contrattuali, la questione fu regolata con intendimenti di vera umanità, poichè il Commissario sospese gli sfratti stessi per brevi periodi di tempo, per dare agli inquilini la possibilità di mettersi in regola coi pagamenti. Taluni proprietari si rivolsero all'Autorità giudiziaria contro l'operato del Commissario, ritenendo essi intempestivo il suo intervento nelle occasioni in cui il provvedimento fu determinato dal mancato pagamento delle pigioni.

E ritengo opportuno qui ricordare che, all'atto della rinuncia del Commissario della carica, (avvenuta agli ultimi giorni di dicembre 1922) questi sospese fino al successivo 15 gennaio tutti gli sfratti in corso, per un senso di riguardo vero tanti poveretti, e per non creaer maggiori difficoltà al suo probabile successore.

Locali per uffici pubblici

Il Commissario ebbe occasione di intervenire anche a beneficio di uffici pubblici minacciati dai rispettivi proprietari di fantastici aumenti di pigione.

Determinazione degli affitti.

Altro punto, che diede campo alle più svariate proteste, fu quello della determinazione del fitto delle case di abitazione. Questa funzione, assai delicata, fu compiuta con alto senso di equità e con l'osservanza di tutte le possibili cautele. Ogni provvedimento fu preceduto dalla visita di un tecnico di fiducia e talvolta dalla stessa Commissione consultiva. E' noto che la funzione del Commissario, nella determinazione dell'equo affitto, doveva limitarsi alle vecchie abitazioni — escluse quindi tutte quelle costruite o dichiarate abitabili dopo il 29 Marzo 1919.

Ciò malgrado egli credette di dare una particolareggiata interpretazione a questo articolo (vedi alleg. 2) riguardo alle case demolite o rovinate dalla guerra e ricostruite col «concorso diretto dello Stato o coi denari dell'Istituto Federale», e perciò anche per dette case, il Commissario applicò nei casi di dissenso fra le parti l'art. 14 del decreto.

Scambio di abitazioni.

Il Commissario dovette anche intervenire nel caso straordinario della sistemazione delle famiglie dei proprietari in case occupate da inquilini, i quali si eano rifiutati di accettare il cambio, con l'abitazione del padrone di casa.

Avuto riguardo al numero dei componenti le rispettive famiglie e per l'art. 19 del decreto, il Commissario si è creduto autorizzato a ordinare lo sgombero di dette abitazioni, richiamandosi all'uopo al disposto dell'art. 11 del R. D. L. 18 aprile 1920 n. 477.

Il provvedimento venne però impugnato da taluni, che vollero ricorrere all'Autorità giudiziaria contro l'eccessivo potere del Commissario; però quasi sempre senza esito.

Baracche.

L'ufficio del Commsisario si è occupato ancora del collocamento di famiglie di operai poveri nelle numerose baracche che il M. T. L. assegnò al comune, allo scopo di lenire la crisi degli alloggi.

Legalità dei provvedimenti.

Tutti i provvedimenti emanati dal Commissario furono redatti in iscritto e comunicati — senza eccezioni — alle parti interessate.

Conclusione.

Esposte brevemente le notizie inerenti al funzionamento dell'Ufficio, il Commissario presente il prospetto numerico delle operazioni compiute, dal quale si può chiaramente osservare come l'ufficio degli alloggi di Udine, 16 mesi di tempo non è stato inattivo nè inutile alla cittadinanza.

Sia consentito da ultimo di esprimere una parola di vivo elogio ai componenti la Commissione Consultiva (sigg. Fornasir Antonio, Roggia Attilio, Zorzi G. B. e Marin Luciano, sostituito poscia da Colutta Antonio), all'Egregio Architetto Cesare Miani, dell'ufficio tecnico municipale ed al personale del Commissariato, per l'opera da essi prestata per la popolazione del comune di Udine, e dei Comuni limitrofi.

E sia lecito pure formulare l'augurio che le nuove provvidenze del Governo in materia di alloggi, ma sopratutto le belle iniziative di Enti pubblici, di Società e di cittadini benemeriti e cospicui, intese a far sorgere a Udine un numero rilevante di abitazioni nuove, moderne ed economiche, concorrano efficacemente a far cessare l'attuale stato di cose e a portare alla piccola e alla grande Patria quel benessere morale ed economico che è nei voti dei loro figli più devoti.

Udine, 25 gennaio 1923.

rag. G. Ragazzoni

***

Come statistica del lavoro compiuto dall'ufficio, dal 15 settembre quando lo iniziò fino al 25 dicembre quando lo chiuse, riassumiamo le seguenti cifre: domande di alloggio 1610; abitazioni denunciate 51, abitazioni requisite 616; abitazioni assegnate 607; nulla osta per occupazioni 158; sospensioni di sfratto 72; determinazioni di equo affitto 168, intimazioni a proprietari 87; contravvenzioni eseguite 19; case visitate dall Commissione 418.

Oltrechè nel Comune di Udine, il Commissario per gli alloggi esercitò la propria funzione per qualche tempo anche nei comuni di Campoformido, Colloredo di Montalbano, Feletto Umberto, Pagnacco, Pavia di Udine, Pradamano, Spilimbergo e Tavagnacco, requisendo e assegnando a famiglie bisognose complessivamente 30 case e sospendendo 19 sfratti.

Cronaca Provinciale

Il decreto sulle nuove Provincie

La Provincia del Friuli

La «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia» pubblica il decreto legge sulla nuova circoscrizione territoriale:

L'art. 4, riguarda la costituzione della provincia del Friuli, e dice:

«Passano a far parte della provincia di Udine, che assume la denominazione di provincia del Friuli, i territori dei distretti giudiziari di Tarvisio, Tolmino Caporetto, Chirchina, Plezzo, Idria (meno il territorio del comune di Caccia) Gorizia, Aidussina, Canale, Vipacco, Gradisca, Cormons, Cervignano (meno il territorio del comune di Grado e della frazione di Isola Morosini), Comeno (meno i territori dei comuni di Maltina, Slivia, San Pelagio e Aurisina).

Oltre i circondari già esistenti di Cividale del Friuli, Pordenone e Tolmezzo, sono istituiti nella provincia del Friuli, i seguenti nuovi circondari:

1. Tolmino col territorio dei distretti giudiziaria di Tolmino, Caporetto, Circhina, Plezzo ed Idria (meno il comune di Caccia);

2. di Gorizia, col territorio dei distretti giudiziari di Gorizia, Aidussina, Canale Vipacco e Comeno (meno i territori dei comuni di Melchina, Slivia, San Pelagio e Aurisina);

3. di Gradisca, col territorio dei distretti giudiziari di Gradisca, Cormons, Cervignano ,meno il territorio del comune di Grado e della frazione d'Isiloa Morosini).

All'esistente circondario di Tolmezzo è aggregato il territorio giudiziario di Tarvisio.

Con successivo decreto Reale verranno stabiliti il numero e la circoscrizione dei mandamenti.

Deputazione Provinciale Scolastica

Nella seduta dell'altro ieri della Deputazione Provinciale Scolastica furono prese le seguenti deliberazioni riguardanti maestri e maestre: negati due mesi di aspettativa per insufficienza di motivi a Salvatore Gattuso di Colloredo di Montalbano negata l'aspettativ richiesta dal 5 gennaio al 30 settembre a Cozzi Mira in Rebeschini; respinta richiesta mesi sei di aspettativa a Lupieri Adelmira di Lestizza; negati mesi sei aspettativa richiesti da Staccini Maria di Rivolto; accordati tre mesi di congedo per motivi di salute a Martinis Francesca di Paularo; accordata una proroga di due mesi per motivi di famiglia, dal 6 corrente a Teza Tonello Rosa di Aviano; deliberato di proporre al Consiglio il collocamento a riposo di Granzotto Natale di Cordenons, già in aspettativa per infermità; invitata a tornare in sede o a dimettersi Pittino Rossetti Margherita di Pontebba, attualmente sotto maestra a Pontefella.

Furono accolte le seguenti domande per risiedere altrove: Guerra Giovanni da Anduins a Pielungo, Leoncini Cesira da Tomba (Buia) a Osoppo, Pellis Maria da Tomba (Buia) a Osoppo, Vidoni Olga a Artegna, Miorini Anita da Fagagna a S. Daniele, Morandini Clementina da Cimano a S. Daniele.

Fu dato parere favorevole alla concessione di un sussidio di lire 1887, pari al terzo della spesa preventivata al Comune di Bertiolo per arredamento scolastico.

La Deputazione scolastica ha inoltre preso varie deliberazioni circa oggetti di ordinaria amministrazione.

CODROIPO

Sciopero composto

Gli operai addetti allo scaricamento di proiettili nel deposito a «Coseat» si erano messi in sciopero reclamando aumento di paga.

Si sono intromessi i dirigenti del Fascio, i quali hanno potuto mercè i loro buoni uffici, comporre la vertenza.

REANA

L'inaugurazione del monumento

di Rizzolo ai caduti in guerra è stata definitivamente fissata per domani, contrariamente a quanto era stato pubblicato.

PORDENONE

Una serie di processi contro l'appetito della roba altrui

Ieri si è svolto il processo contro Amadio Bomben di Francesco, Sante Rugo fu Giovanni, Fiore Marinz di Domenico, tutti di Pordenone, e Giuseppe Passador di Francesco nato ad Azzano e residente a Intra, imputati di aver rubato in danno del Circolo Cooperativo dieci quintali di granoturco del valore complessiva di lire mille; e inoltre di avere rubato in danno di Alberto Zanini un carretto del valore di lire cento. Questi fatti risalgono al marzo 1920.

Adolfo Frosini fu Carlo, nato a Pistoia, residente a Pordenone, Luigi Bomben di Antonio, Francesco Marsoni fu Antonio, Domenico Felet di Pietro, tutti di Pordenone, devono rispondere invece del reato di cui l'art. 421 C. P.

Il Tribunale condanna Amadio Bomben, Sante Rugo e Fiore Marinz ad anni 1 e mesi 9 ciascuno, con l'indulto di tre mesi per il primo e secondo. Tutti gli altri sono assolti.

— Angelo Carbonari di Pietro di Caorle, di anni 28, è imputato di aver sottratto dall'osteria di Ant. Boccalon, in Pordenone, la notte dal 23 al 24 aprile 1922, una bicicletta e ciò mediante forzatura di una finestra. E' condannato a 18 mesi di reclusione col beneficio del condono per 3 mesi.

— Leopoldo Giordani, soprannominato Mira, di Lodovico, di anni 47, e la di lui moglie Giacomina Martin, entrambi nati e residenti a Claut, sono imputati di essersi impossessati in più riprese nell'agosto 1921, di legna di faggio del valore complessivo di lire 80, togliendole dall'alveo del Cellina. Il tribunale li condanna a 2 mesi e 10 giorni, col condono.

— Pietro Matteo Rossi di Luigi nato il 1868 a Caorle e residente a Vigonovo, è imputato di avere, nella sua qualità di ricevitore postale, distratto in più riprese la somma di lira 13.114.65, della quale aveva la amministrazione per ragionni di ufficio. E' condannato ad anni 2 e mesi 4 e lire 1500 di multa, col condono per mesi 3 e lire mille.

MORTEGLIANO

Funebri Tomada

Lunedì seguirono i funebri del compianto signor Canciano Tomada: semplici, austeri, senza alcuna pompa, come aveva desiderato l'estinto: un Cristo, un solo sacerdote officiante e gli alunni delle scuole comunali precedevano la bara, seguita immediatamente da figli, dai parenti e da un imponentissimo corteo di ogni classe di persone. Tutta Mortegliano era accorsa a portare l'estremo tributo di stima e di affetto all'uomo da tutti amato; e amici e conoscenti da paesi vicini e lontani, da Udine, da Latisana, da S. Vito, da Gorizia, da Treviso, si erano uniti ai Mortegliamesi nella grande dimostrazione.

Molte le rappresentanze, fra le quali la società agricola-operaia con vessillo, la Società Agricola operaia con vessillo, i comuni di Mortegliano e di Lestizza, il fascio di Tolmassons le congregazioni di Carità di Mortegliano e di Lestizza, la Banca del Friuli, la Banca Cattolica, la sezione combattenti.

Dopo la cerimonia nel duomo la salma fu accompagnata al cimitero e tumulata nel sepolcro di famiglia.

VARMO

BENEFICENZA — In morte della compianta Signora Aurelia Spinotti maritata Pancini, fecero oblazione per i poveri del Comune a questa Congregazione di Carità i signori Pancini Giacomo 100, Azzo e Giulia Buzzi 50, Angelo e Maria Verutti 50, Anna Pertoldeo 30. — L'amministrazione ringrazia.

NIMIS

Inchiesta al municipio

Una corrispondenza al «Giornale di Udine» informa che quella sezione del Fascio, di recente costituzione, domandò al R. Prefetto un'inchiesta sull'amministrazione comunale e che un funzionario è arrivato in quel municipio per indagare sull'opera del segretario cav. Ausil'o Zoz nonchè su tutto il complesso amministrativo del Comune.

POLCENIGO

Un agguato ai fascisti

La «Gazzetta di Venezia» pubblica:

Mercoledì sera il direttorio del Fascio di Sacile si recò a Polcenigo per la inaugurazione di quella sezione. Passando per Vigonovo fece una tappa e fu ricevuto da quella sezione in camicia nera con spirito di fratellanza.

Arrivati a Polcenigo, una propaganda alla russa fece fuggire gli abitanti impauriti, ma essi furono rassicurati che i fascisti non vanno che per far opera di civiltà, e tutto tornò normale. La riunione fascista finì anzi con una festina da ballo al Gorgazzo. Verso le 22 il sig. Bertaroli del Direttorio di Sacile uscì dalla sala per vedere se gli automobili erano in ordine, quando fu fatto segno a due colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto. I carabinieri e fascisti sono alla ricerca del colpevole che è già stato identificato. Vi è grave fermento fra i fascisti pel vile agguato.

MORTEGLIANO

Incendio a Lavariano

L'altra sera scoppiò un incendio nel fienile della casa di certo Massimino Pontone di Lavariano, colono del sacerdote don Valentino Madrisotti di Codroipo.

Le fiamme distrussero 20 quintali di strame, 50 di fieno, nonchè la stalla e diversi attrezzi. I danni complessivamente sommano a 20 mila lire e le cause dell'incendio non fu possibile accertare. L'opera di spegnimento fu faticosissima, ma in compenso portò a salvamento il resto della casa.

Il dann oè coperto da assicurazione.

Materiale bellico

I carabinieri l'altro ieri fecero una improvvisa apparizione in casa di certo Giovanni Zugliani fu Francesco a Lavariano. Nel cortile della casa trovarono 45 lamiere di ferro zincato, 4 rotoli di filo di ferro spinato ed altro materiale bellico.

Lo Zugliani disse che la sera dell'11 corrente chiesero ospitalità alcuni individu icon un carro trascinato da due cavalli, ospitalità che fu loro accordata. Egli affermò che il materiale era stato abbandonato da quei tali.

I carabinieri però trattennero lo Zugliani.

TRICESIMO

La propaganda antialcoolica

Domani, domenica, il dott. Cesare Bellavitis, valente medico del manicomio provinciale, terrà, in una aula delle Scuole, una conferenza, parlando «dell'alcoolismo e dei suoi effetti». Questa è una delle conferenze che il Sottocomitato provinciale di propaganda antialcoolica sta svolgendo nella provincia. Non dubitiamo che molti si recheranno a udire la dotta parola del valente alienista, e confidiamo che la propaganda riesca efficace.

PORDENONE

La bicicletta di Cescutti

Certo Antonio Cescutti mentre in bicicletta rincasava dal lavoro, fu fermato da due sconosciuti i quali minacciandolo della vita gli rubarono la bicicletta.

OVARO

BENEFICENZA — In occasione del trasporto nel Cimitero della Pieve di Santa Maria di Gorto della salma della compianta Spinotti Amalia, deceduta a Reggio Emilia, la madre, Signora Caterina, i fratelli signori Antonio, dott. Riccardo e il cognato dott. Carlo Pepe, distribuirono ai poveri del paese lire 500.

GEMONA

Le campane di S. Antonio

Domani verranno con solenne cerimonia consacrate le campane del Santuario di S. Antonio di Padova.

Per la circostanza alle ore 9.30, celebrerà la messa l'arcivescovo.

Dopo di questa si avrà la consacrazione e benedizione, quindi altre cerimonie religiose.

DA GORIZIA

Per onorare la memoria

del compianto co. Egidio del Mestri, sono state versate al Comitato per il monumento ai caduti lire 200.

La Società di Caccia e di Tiro a segno ha poi versato lire 200 alla «Dante Alighieri» per inscriverne il nome a socio perpetuo.

DA GRADISCA

La solenne cerimonia di domani

Nel pomeriggio di domani verrà inaugurato il gagliardetto dei fascisti con discorsi dell'avv. Pisenti e dell'on. Giunta. Per l'occasione vi sarà il concentramento a Gradisca delle camicie nere del Friuli.

Ecco il proclama pubblicato:

Fascisti!

Domenica ventotto gennaio le camicie nere di tutto il Friuli si aduneranno a Gradisca, dove alla presenza degli on. Giunta, dell'avv. Pisenti, di Morara e di Gino d'Angelo! verrà inaugurato il gagliardetto dell'avanguardia studentesca del R. Istituto Magistrale.

Camicie nere del Friuli,

Figli della gloriosa terra tra Piave e Isonzo; balde sentinelle vigilanti le sacre Porte della Patria immortale; un di le possenti legioni dei Cesari, oggi voi siete la speranza delle più alte fortune d'Italia.

Gradisca vi attende! spiegate al vento i vostri gagliardetti, e cantate! cantate l'inno della gloria e della vittoria; l'inno che fa fremere di entusiasmo il cuore ai vivi, l'ossa dei mille eroi morti che dal S. Michele vi guardano.

Da questo San Michele ancor fumante, ove nei dì delle epiche lotte, superando il fragore delle battaglie, con fede ardente nel trionfo della Patria, il nostro Fante, circonfuso di gloria, facendo echeggiare il tormentato aere del canto di: «Giovinezza, giovinezza!... » cadeva; cadeva con il sorriso della Vittoria sul volto, con la radiosa visione di quella Vittoria che Tu, o meno gloriosa camicia nera hai voluto e saputo strappare alle esecrabili mani dei traditori, per portarla in alto, sempre più in alto.

Osservazioni, critiche ecc.

Ancora polemica magistrale

Ho letto sulla «Patria» del 16 andante l'articolo in riguardo alla facilità con cui «fanno» i maestri nel meridionale, e al disposto dell'On. Gentile, di annullare centossessanta licenze magistrali di guerra.

Infatti, è giusto, e qui mi perdonino gli interessati. Nelle sessioni straordinarie pei combattenti, si aboliscono gli esami scritti; non restano dunque che quelli orali. Quindi con facilità si può ottenere la promozione; sta nell'indulgenza e nella generosità, sia pur fuori di passo, degli esaminatori. Abbiamo quindi una quantità di maestri e professionisti che raramente sanno il fatto loro e sono tanti spostati a sia pur senza intenzione danneggiano i malcapitati che richiedono l'opera loro. Non è che noi settentrionali si veda di malocchio i meridionali perchè sono tali; niente affatto sono anche essi italiani, brava gente, che hanno gli stessi nostri doveri ed i medesimi diritti; invece non possiamo tollerare i soprusi. Ognuno al loro posto. Ci Ci sono qui dei bravi insegnanti siciliani, baresi, calabresi ecc. ecc. e siano i benvenuti; ma ce ne sono di quelli che arrivano ai concorsi con diplomi splendidi, vincono il concorso sopra i nostri, e, all'atto pratico, valgono un bel niente.

E qui hanno torto i nostri professori. Ormai sono a conoscenza del come i loro colleghi del meridionale largheggino nelle votazioni, e non cercano di uniformarvisi mettendo i nostri candidati (meritevoli, si capisce) in condizioni di essere anteposti. Un nostro 7 (dicono) vale un 9 — ma sul diploma resta sempre un 7 E' questo che rovina i nostri candidati.

Io so per prova e parlo con conoscenza di causa. C'è uno studente, intelligentissimo, fa bene, è elogiato e portato ad esempio dai pofessori e lascia la scuola con una licenza di 7. Ha bisogno di occuparsi, presenta il suo titolo e che figura ci fa?.... Cambiate dunque metodo, signori insegnanti, e rialzerete le sorti dei vostri discepoli, un giorno professionisti ed educatori. Meritarono un 9? dateglielo; meritarono uno zero? dateglielo pure, e sarete nel giusto. Sarà così messo un riparo all'invasione che si deplora, e i nostri fratelli friulani, ed in genere meridionali avranno soddisfazione, e sarà tolto quel generale malcontenti che spira presentemente.

Dirò ancor questo e poi chiudo.

Il ministro on. Gentile che vede .... addentro nelle segrete cose, penserà di certo a una depurazione del personale insegnante, specie nel genere dei maestri elementari. Chi si rende indegno dell'alta missione chiamato a compiere (e non son pochi, anche nel sesso femminile), tosto si punisca e pubblicamente acciò serva d'esempio. Ai recidivi si tolga senza misericordia il diploma. Facendo così, solamente la scuola darà buoni frutti, caso diverso sarà sempre un caos, una baraonda e il malo esempio dell'indegno insegnante la danneggerà e disonorerà la benemerita class ea cui disgraziatamente appartiene.

(Segue la firma)

A proposito di affitti

Riceviamo:

Ho letto sulla Patria ed altri giornali cittadini, le polemiche che si fanno sulla nuova legge dei fitti e le contumelie contro i proprietari di case operaie di Udine che vengono accusati di esosità, e si citano ad esempio i proprietari di Torino che s'accontentano di un aumento medio del 100 per cento sugli affitti dell'anteguerra. E' ben si sappia che la media degli affitti di case operaie a Torino nel 1914 era di lire 120 annue per ambiente, mentre a Udine questa media era di 80. Bisogna anche tener presente che il proprietario di Torino è gravato solo del 47 per cento di tasse sul reddito, mentre a Udine il proprietario paga il 92 per cento e ciò perchè il comune di Torino non ha gravato quei proprietari dell'imposta e sovrimposta comunale perchè chiude il suo bilancio con un avanzo. Mentre il Comune di Udine come la massima parte dei Comuni d'Italia introita tanto l'una, quanto l'altra di queste tasse.

G. N.

CIVIDALE

Università popolare

Diamo l'elenco dei soci sostenitori dell'Università Popolare, la quale ha già preso tanto sviluppo con le settimanali conferenze: Brosadola cav. Giovanni, Borgialli cav. Mario, Da Villa prof. Gina, Rieppi cav. Antonio, Biasuttig prof. Maria, Accordini prof. Francesco, De Vecchi prof. Giulio, Marioni dott. Giovanni Della Torre co. Renato, Argenton prof. Aristodemo, Blarasin prof. D., Allatere isp. Pietro, Della Rovere Rodolfo, Aviani Giovanni, Zanuttini Ettore, Miani geom. Antonio, Ortagli dott. Alfredo, Blanchini geom. Antonio, Costantini Maestra Olga, Cossio maestra Giuseppina, Periz maestra Francesca, Tonini maestra Adele, Del Basso maestra Maria, Bront maestra Rosa, Rizzi maestra Egitta, Zatti maestra Maria, Leicht prof. Pier Silverio, Banca Cooperativa di Cividale.

Speriamo che questo sia un primo elenco al quale altri facciano seguito.

Società Corale «Jacopo Tomadini»

La Società Corale voluta da un manipolo di volonterosi giovani guidato dal bravo maestro Agostino Cozzarolo, oggi, sabato, alle ore 20.30 nella sede sociale a Cristo darà il suo secondo concerto vocale con l'interessante programma che qui riproduciamo.

Noi crediamo che meglio si farebbe a dare concerti in pubblico e non per invito onde tutti possano gustare ed istruirsi all'arte.

Speriamo che per l'avvenire questi stessi concerti si replicheranno in posto dove tutto il pubblico possa assistere. Ma ecco l'interessante programma che verrà eseguito da 40 professori:

PARTE I — *Musica sacra.* — 1. Tomadini: Largo in «si minore» (unissono) — 2. Perosi: «Benedictus» (4 voci d.).

PARTE II. — *Musica accademico-drammatica*: 1. Marcello: Salmo VIII, I tempo (contralti) — 2. Verdi: «Gerusalem!» (3 voci p.) — 3. Marcello: Salmo XVII, I tempo (4 voci d.) — 4. Mascagni: «Inneggiamo!» (5 voci d.) — 5. Tomadini: Coro di calafati (4 voci d.).

PARTE III — *Musica popolare*: — 1. Beethoven: «Tu che gli astri...» (4 v. d.) — 2. F. E. Bach: «O Re dei Re!» id. — 3. Melodia svizzera: «La rosa alpina» id. — 4. Klauer: «Nella patria si sta ben!» id.

PARTE IV. — *Cori friulani* — 1. Cozzarolo: «Di lontan io ti saludi» (3 voci) — 2. idem: «In cil e jè une stele» id. — 3. Marzuttini: «Lis ciampanis» id. — 4. Cozzarolo: «Il gri...» (4 voci) — 5. Zardini: Il ciant de Filologiche Furlane» (4 voci).

In Pretura

Le gestitrici del Bar Ideal, sorelle Mulloni, vennero oggi in pretura condannate a tre giorni di arresto e alla chiusura dell'esercizio per un periodo di 15 giorni, perchè recidive sulla legge contro l'alcoolismo e protrazione d'orario dell'esercizio.

Le grandi Veglie al Sociale

Domani, domenica, al Teatro Sociale, si terrà la seconda veglia con maschere che promette di riuscire animata per le prenotazioni di palchi già avvenute in buon numero.

L'orchestra del Cine-Concerto si presenterà con un nuovo e moderno repertorio di ballabili. Le danze si inizieranno alle ore 7 e nell'inetrno del teatro vi sarà servizio di buffet.

MANZANO

Arresto a Dolegnano

I carabinieri questa notte arrestarono Galafassi Antenore di Cividale perchè trasportava col proprio camion del materiale bellico. Il Galafassi aveva avuto ordine di questo trasporto da un tale che si trovava sul camion stesso. Questo, vistosi in pericolo, si diede alla fuga, lasciando nell'impiccio il Galafassi che, a quanto pare, non conosce la provenienza del materiale.

VALVASONE

Compagnia Zamperla

La nota compagnia drammatica Zamperla che da oltre un mese diverte con le sue recite il pubblico valvasonese, iersera ha rappresentato il dramma: «I due sergenti». La recita, cui preso parte alcuni dilettanti di Valvasone, fu inframezzata e coronata di applausi. Questa sera, sabato: «Giulietta e Romeo».

FAEDIS

Un colpo di rasoio

La compaesana Teresa Bertossi si trovava a Catania domestica in un albergo. Tra lei ed il facchino Giovanni Pistoia non correvano buoni rapporti. Il Pistoia approfittando di un momento in cui la Bertossi si trovava sola nel salone dell'albergo, l'aggredì e le menò un colpo di rasoio ad una guancia producendole uno sfregio permanente.

PORDENONE

Società Agenti

Il nuovo Consiglio della Società Agenti ha nominato a presidente il sig. Boenco Andrea.

Per la Milizia

nazionale la sezione locale del P. N. F., ha pubblicato le norme per l'arruolamento.

E la ferrovia Pordenone-Aviano?

Di questa ferrovia nulla si sente parlare e ciò malgrado i risaputi impegni.... economici di una certa entità assunti da parecchi cittadini. Gli stessi non potrebbero costituirsi in Società, costruirla o quindi gestirla in economia?

Il governo non può disinteressarsi del grave problema che tanto sta a cuore per le sue soluzioni in tutta questa importante plaga.

CASARSA

La bicicletta

Lasciata un momento incustodita la propria bicicletta il sig. Albino Sambuco non la ritrovò più quando andò per riprenderla. Dove sarà?

GEMONA

Per gli operai che contrassero febbri malariche

L'Ufficio comunale per il collocamento e la disoccupazione si occupava del caso di una cinquantina di operai, che, emigrati in Sardegna, contrassero ivi la febbre malarica, ed il 10 dicembre 1922 inviava una lettera all'on. Luciano Fantoni perchè avesse la compiacenza di interessarsi onde, con benefici di provvidenza sociale, fossero aiutati i suddetti operai.

L'on. Fantoni, occupatosi della cosa, riceveva una lettera nella quale il ministro del lavoro affermava che, pur non cadendo il caso di quei disgraziati operai nelle precise e tassative disposizioni di legge, aveva segnalato il caso pietoso al Sottosegretario agli interni. In seguito a ciò S. E. l'on. Finzi, con lettera in data 3 corr., assicurava il Ministro del Lavoro di aver preso il caso nella più attenta considerazione; di aver telegrafato al prefetto di Cagliari per i provvedimenti necessari onde evitare il ripetersi di simili gravi inosservanze alle disposizioni riguardanti la profilassi della malaria e del buon governo igienico dei cantieri delle grandi opere pubbliche; di aver inoltre interessato il prefetto di Udine onde assicurare agli operai malarici la necessaria assistenza sanitaria.

In seguito a tali provvedimenti il medico provinciale si recava personalmente a Gemona, e costatato come già l'Ufficiale sanitario dott. Celotti e la locale Congregazione di Carità avessero prodigate le loro cure ai malarici, li riforniva dei mezzi per la continuazione della cura.

Consiglio Comunale

Iersera il Consiglio Comunale tenne seduta.

Tutti gli articoli furono approvati dopo brevi dicussioni: La convenzione con il Consorzio Ledra-Tagliamento per il quantitativo di acqua spettante al comune (acqua che serve per i canali di irrigazione) diede luogo a lungo dibattito ed alla fine fu approvata con qualche aggiunta chiarificatrice.

Aperto il concorso ad un posto di medico, in questa seduta segreta fu concessa una piccola pensione al benemerito maestro della scuola di disegno sig. Ant. Perisinotti che da cinquanta anni presta lodevole servizio. In base alla circolare del Ministro Gentile furono rivedute le tabelle caro viveri degli insegnanti apportandovi delle riduzioni.

A vice segretario fu nominato il sig. Lino Freschi di Pagnacco.

SPILIMBERGO

Rapina che sfuma

L'arresto del denunciante

I giornali raccontano di una rapina patita da tale Mongiat Giacomo di Leopoldo di Chievolis (Tramonti) che sarebbe stato depredato del portafoglio con 5 mila lire.

Il Mongiat denunciò il fatto ai carabinieri, che avevano iniziate le solite indagini per scoprire gli autori della rapina; ma invece di rapina si tratta di una potente sbornia del Mongiat che smarrì oltre che i sensi... anche le 5000 lire, e che per giustificare questa scomparsa ai famigliari inventò la storiella dell'aggressione

Dunque niente rapina. Di vero soltanto la sbornia del Mongiat, l'arresto dello stesso per simulazione di reato e il passaggio alle carceri mandamentali avvenuto stamattina per tempo.

FORNI AVOLTRI

Sempre sports invernali

La caccia al capriolo

Nella località Tamarat si svolse, sulla neve, una splendida partita di caccia al Capriolo alla quale prese parte mezza dozzina di «impenitenti».

La rara partita fu veramente emozionante sia perchè la battuta durò da mane a sera, sia per il risultato finale: un capriolo ucciso ed uno ferito che scappò lasciando le traccie di sangue sulla neve.

Ci viene fatto di domandare perchè questa partita non venne ritardata e compresa nel programma delle feste che si svolgeranno il giorno 28 corrente. Oppure fu questa una battuta di prova con proposito di ripetizione.

MANIAGO

Adunata fascista

La grande adunata fascista che doveva aver luogo domenica 7, si terrà invece nella nostra cittadina, domenica 28 corrente per consegnare il gagliardetto alla squadra di azione. Alle 14 si riuniranno le squadre nel cortile del palazzo scolastico per poi sfilare per le vie del paese; alle 15 sotto la loggia della piazza l'avv. Pisenti terrà un discorso e vi sarà la consegna del gagliardetto. Interverrà la coorte di Pordenone e numerose sezioni dei dintorni.

Per l'occasione sventolerà il tricolore da tutte le case.

TOLMEZZO

Istruzione premilitare

Il Comando della terza divisione Alpina comunica che per l'anno 1923 sono finora autorizzati a svolgere corsi di istruzione premilitare gli Enti stanziati nei mandamenti di Moggio e Tolmezzo, che già ebbero ad esplicare tale attività nell'anno ultimo scorso.

All'Operaia

L'assemblea generale dell'operaia si radunerà mercoledì 31 per la approvazione del bilancio 1922, la rinnovazione delle cariche ed altri argomenti messi all'ordine del giorno.

AVIANO

Funebri

Con l'intervento di autorità, rappresentanze, scolaresche e popolo si sono tributati solenni funebri alla salma della compianta N. D. Maddalena Cristofori Pellegrini.

L'assoluzione al tumulo fu data nella chiesa parrocchiale.

Rinnoviamo all'on. Cristofori e ai congiunti profonde condoglianze.

VENZONE

Investimento automobilistico

Ieri, verso le ore 14.30 circa, nella frazione di Stazione per la Carnia sulla strada Nazionale, a qualche centinaio di metri del bivio per Tolmezzo e per il Canal del Ferro, un automobile con la marca G. M. C., guidata dallo Chauffeur Percos Pietro di Giacomo di Tarcento proveniente da Venzone investiva un carretto guidato da Bulfon Mattia di G. B diretto vreso Venzone.

Per fortuna non si deplorano nè vittime, nè feriti. L'automobile dopo aver spiantato due paracarri si è fermato per la rottura di una ruota.

Il carretto ebbe il timone e una ruota fracassata.

Dopo un lungo diverbio, i due, riconosciuto il torto reciproco, decisero di non far parte alle autorità e tenere ciascuno i danni subiti.

Le automobili vanno sempre ad una velocità vertiginosa e per questo succedono spesso delle disgrazie. Vorranno una buona volta tenere velocità moderata? Speriamolo.

Dichiarazione

Per evitare che si continui a credere, come fin qui è avvenuto che il sottoscritto abbia aggiunto per spirito di partigianeria, nel discorso del cav. Sillani, pubblicato nella Patria di mercoledì 24 corrente il periodo: «dopo aver polemizzato con quei figuri», ecc. dichiaro che detto periodo è nell'originale del sunto scritto di proprio pugno dal cav. Sillani medesimo, che gentilmente mi ha favorito.

Il corrispondente
Barbieri Serafino

S. VITO AL TAGL.

Un audacissimo furto nel negozio Morassutti

Tentano asportare la cassaforte

27 (per telefono). — Ieri giorno di mercato, vi fu in città una affluenza straordinaria di gente e tutti i negozi fecero affari d'oro. Fra questi anche il negozio ferramenta della ditta Paolo Morassutti, ove il denaro incassato sarebbe rimasto nella cassaforte.

Non si sa come rimasero alle 20.30 — quando il negozio viene chiuso — nell'interno e dopo qualche tempo cominciarono il lavoro. Non potendo aprire la cassaforte, che pesa ben quattro quintali, senza far rumore, pensarono di asportarla.

Erano già giunti col pesante carico in cortile e stavano per giungere alla strada ove evidentemente vi erano ad attenderli i compagni con un carro, quando la domestica del pretore che dorme in una camera soprastante al cortile stesso, udito rumore diede l'allarme.

In breve sulla pizaza andò raccogliendosi una folla di gente, ma quando il negozio fu aperto, i ladri erano fuggiti abbandonando la cassaforte nel cortile.

Riuscirono però a rubare parecchia merce di ottone per un valore che supera le due mila lire.

Da notarsi che nella cassaforte non si trovavano valori, avendo il direttore del negozio la buona abitudine di portare seco gli incassi del giorno.

Uno scheletro trovato nei lavori alla Posta

Ieri sera facendo degli scavi nel nuovo Palazzo della Posta, venne alla luce uno scheletro interrato a circa un metro di profondità; è mancante delle costole, corrose. Non vi era traccia di bara.

Le ossa certo antichissime, vennero raccolte e portate al cimitero.

Società «Dante Alighieri»

I soci componenti la Società Lirica Friulana di Udine, per onorare la memoria della compianta signora Aurelia Pacini-Spinotti, versarono lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui.

Ospizio Marino Friulano

La Società Lirica Friulana, per onorare la memoria della compianta signora Aurelia Pacini-Spinotti, versò lire 100.

Udinese arrestato a Treviso

In una osteria di Treviso gli agenti investigativi hanno arrestato Ernesto Marcuzzi fu G. B. di anni 45 da Udine. Egli ha parenti qui ma vive lontano, or qua or là senza venire quasi mai a Udine.

Era ricercato per scontar una condanna di quattro anni e tre mesi inflittagli dal tribunale di Regio Emilia per falso e bigamia.

I COMUNICATI

SPIRITI E BOTTIGLIE. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero delle finanze:

A complemento disposizioni impartite paragrafo IV circolare 30 dicembre 85878 direzione generale bollo concessioni governative, si consente che dal debito accertato e da accertarsi giusta articolo 3 del decreto legge 28 dicembre 1922 n. 1672 per aumento imposta fabbricazione spiriti venga ammessa seguente detrazione: per liquori, marsala, vermouth, comprese bottiglie munite fascitta bollata, esistenti depositi liberi, negozi ed esercizi, sarà detratto costo fascette bollate apposte bottiglie vermouth, marsala e liquori, ancorchè non in casse, a condizione che tali bottiglie vengano denunciate agli effetti computo aumento imposta fabbricazione, alla autorità giudiziaria locale, non oltre il trentuno corr. gennaio. Ove costo dette fascette superi importo debito per aumento imposta spiriti, sarà da escludersi rimborso eccedenza. Rimase ferma esclusione qualsiasi rimborso per fascette già applicate bottiglie ove non concorrano condizioni anzidette.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 830 su Belgio da 120 a 123 — su Francia da 132.75 a 133.50 — su Londra da 96.70 a 97.40 — su Nuova York da 20.70 a 20.85 — su Svizzera da 387 a 391 — su Berlino da 0.09 a 0.10 — su Bucarest da 10 a 11 — su Praga da 58.80 a 59.25 — su Ungheria da 0.75 a 0.82.50 — su Vienna da 0.0275 a 0.0310 — su Zagabrira da 16.90 a 17.40.

Rendita 75.40; cosolidato 5 per cento 84.20.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Giuditta Bearzi Parussatti: famiglia Pravisani Pannilunghi lire 20 — del commendator G. B. Volpe: Gervasoni Vitt. 5, avv. Zagato cav. Gino e Pravisani Alfonso 10 cadauno, Cavalieri dott. Alfredo 20 — di Bonetti Spezzotti Maria: avv. Zagato cav. Gino e Cescutti Silvio 10 cadauno — della Bambina Maria Botto: avv. Zagato cav. Gino 10; — di Ciani cav. Leonardo (Bicinicco): Cavalieri dott. Alfredo 20 — di Del Pup cav. Domenico: Pravisani Alfonso 5 — di Castellani Luca (Venzone): Sabbadini Luigi 5 — del dott. nob. Ant. de Pilosio: ditta Agnola e C. 50, dott. Primo e avv. cav. Secondo Zanuttini 100.

Ospizio Marino Friulano. — In morte del nob. dott. Ant. de Pilosio: Perusini comm. dott. Costantino (Roma), Carlo Faibio Braida, dott. Erminio Clonfero 10 cadauno.

Ass. Madri e Vedove Caduti. — In morte comm. Tita Volpe: operai e operaie della Società Anonima Volpe 100.

Associazione Scuola e Famiglia — In morte di Luigia Savani: Cornelia e Giulia Fior lire 5 — In morte dell'ingegnere Marco Del Fiorentino: signora Elena Rovere Amarli 10 — Nel primo anniversario della morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Vittoria Piccinini 5 — In morte di Maddalena nob. De Cristofori-Pellegrini: prof. comm. Luigi Pizzio: lire 10, Ass. Agraria Friuliana 200 — della bambina Franca Giacomelli: famiglia dott. Ant. Colutta 20, Maria Giacomelli de Stabile 300, co. Letizia Asquini 20 — del nob. dott. Ant. de Pilosio: co. Enrico De Brandis 20, Olga Scarpari Michieli 50; — del co. Egidio del Mestri: Antonietta ed Enrico de Barndis 50.

Cronaca Cittadina

Per il distacco della Biblioteca

Un confortante ordine del giorno:

Nella ultima sua adunanza, la Commissione per la Biblioteca e il Museo ha approvato ad unanimmità un importante ordine del giorno, quale primo avviamento al distacco della bibliteca (che trovasi a palazzo Bartolini) dal Museo (trasportato anni or sono in Castello).

Riproduciamo l'ordine del giorno, auspicando allo sviluppo delle istituzioni cittadine di alta coltura.

Ordine del giorno:

Premesso che (anche a motivo del Castello, del Museo Civico e delle Gallerie, oltre che per la differente natura, nonchè per la importanza assunta) si impone la separazione di essi dalla civica Biblioteca e la conseguente istituzione di due Commissioni assolutamente indipendenti, una per il Museo e Gallerie, e l'altra per la biblioteca, modificando di conformità il piano organico per la biblioteca e il Museo, approvato dal Consiglio Comunale di Udine e reso esecutivo il 16 febbraio 1903;

considerato che la riforma proposta, per essere attuata, richiederebbe un po' di tempo, mentre urge proseguire l'opera di assetto e di incremento delle predette istituzioni affinchè possano corrispondere alle giuste esigenze degli studiosi ed al decoro dlela città;

ricordata la delibera 18 dicembre 1912 della Commissione, con la quale sin da allora si chiedeva la separazione formale e completa del Museo dalla biblioteca a partire dal 1. gennaio 1913, come da proposta dell'allora Conservatore prof. del Puppo

ricordata la discussione durante la seduta 9 marzo 1921 sulla «Costituzione della sottocommissione per il Museo e la biblioteca» e le conseguenti proposte del prof. Del Puppo, appoggiate dal Conservatore prof. Del Piero, per la suddivisione della Commissione in due Sottocommissioni, una per la Biblioteca e l'altra per il museo;

ritenuto che in questo modo si viene incontro, almeno in parte, alle esigenze delle istituzioni, e che il provvedimento può considerarsi quale avviamento ad una più radicale riforma, mentre presenta il vantaggio di evitare ritardi nella sua applicazione;

DELIBERA

che la Commissione per la Civica Biblioteca e Museo, pur continuando a funzionare giusta le norme del piano organico 16 febbraio 1903, venga suddivisa in due Commissioni, una con incarico di occuparsi esclusivamente della biblioteca e l'altra del Museo.

Le due Sottocommissioni si riuniranno separatamente per la trattazione di oggetti che rientrano nelle loro competenze, con obbligo di riferire alla Commissione plenaria quando si tratti di deliberazioni che eccedono l'ordinaria amministrazione.

Padiglione Tullio e una generosa offerta

Questa sera al Teatro Moderno verrà proiettata la grande film: «Il Re di Roma» riproduzione del romanzo storico di Edmondo Rostand.

Con generoso pensiero, la direzione devolverà l'incasso di oggi, sabato, a totale beneficio del Padiglione Tullio.

I cittadini, nel mentre accorreranno numerosi ad ammirare la bella film, contribuiranno anche essi nella lotta tenace e costante che il Padiglione Tullio esplica con tutti i mezzi contro la Tubercolosi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni d'Este: Marcolini Pietro 5 — di Presani Giuseppe: Marcolini Pietro 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Franca Giacomelli: cav. Giuseppe e Giuseppina Morelli de Rossi 50.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte di Franca Giacomelli ing. Giacomo e Bianca Cantoni 25 — dell'ing. Matteo Del Fiorentino: Gemma e Giovanni Blasoni 10.

ORFANI D IGUERRA. — In morte di Maddalena Cristofori: rag. Ferrini Luigi 20 — di Giacomelli Franca: Luigia Scala 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Matteo Del Fiorentino: Gemma e Giovanni Blasoni 10.

Gli arditi al congresso di Genova

Stamane col treno delle 9.5, sono partiti per Genova ove si terrà il congresso degli arditi d'Italia una quarantina di arditi della sezione di Udine.

Alla stazione li accompagnò la banda del II. fanteria e numerosi ufficiai del presidio ed ex commilitoni.

Giuramento dei «Sempre pronti»

Domattina alle ore 11, si svolgerà sul piazzale del Castello il giuramento dei «Sempre pronti» della locale sezione nazionalista. Alla cerimonia interverranno rappresentanze di altre sezioni.

I soci della sezione locale si riuniranno alle ore 10 presso la sede sociale, via Cavallotti 8; i «Sempre Pronti» della 1. e 2. centuria alla stessa ora in via Viola.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il corpo umano: apparato circolatorio

Iersera l'egregio dott. Francesco Venier tenne una conferenza sul corpo umano, dividendo la sua chiara esposizione in tre parti: apparato circolatorio, sangue, metabolismo.

La conferenza, che era inframmezzata da proiezioni, fu seguita con attenzione dai numerosi presenti, e coronata alla fine da approvazioni ed applausi.

***

Viva attesa vi è per la conferenza che il maestro Ghino Ermacora terrà martedì 30 corrente su «La maternità nell'arte (con proiezioni).

Domani, corso speciale per operai — Il dott. I. Grasso Biondi parlerà su l'«Igiene del lavoro».

Per la Fiera Pasquale

Iersera, presso la Congregazione di Carità, si è riunito il Comitato generale per la Fiera Pasquale di Beneficenza.

I presidenti delle Istituzioni promotrici gr. uff. prof. Domenico Pecile per l'Associazione «Scuola e Famiglia», cav. Larocca per la Congregazione di Carirtà, donna Camilla Pecile Kechler per la Società Protettrice dell'Infanzia, esposero quanto è necessario attuare con diligenza, affinchè la tradizionale Pesca riesca degna delle precedenti. Seduta stante fu stabilito il lavoro da svolgersi con l'adesione di tutti i presenti.

La serietà delle Istituzioni iniziatrici, e quella delle persone facenti parte del Comitato lasciano fin d'ora intuire il successo di questa benefica iniziativa.

Il turno delle farmacie

Da Sabato 27 gennaio alle ore 19.30 a sabato sera 3 febbraio rimarranno aperte ininterrottamente le seguenti farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Cronaca Sportiva

Bianco-neri e azzurri

Poichè domani i campionati di I. e II. divisione e Riserve sono sospesi, sul campo di via Montana alle ore 14.30, si svolgerà un incontro di allenamento fra la prima squadra e quella riserve dell'A. S. Udinese.

Le squadre scenderanno in campo nella formazione seguente:

1. squadra (maglia bianco-nera): Lodolo, Cantarutti, Molinaris, Liuzzi II, Tosolini, Bonino, Liuzzi I., Gerace, Moretti, Melchior, Burra. Riserva: Semintendi.

Squadra riserve (maglia azzurra): Bon, Bellotto, Schiffo; Pascolini Fornasier, De Biasi; Liuzzi III., Dal Dan IV. Miconi, Mainardis, Meneghini.

Tutti gli altri giuocatori tesserati sono pregati di trovarsi in campo alle ore 14.

Per questo incontro l'ingresso al campo è fissato indistintamente in lire 2.

Vittorio Veneto-Ucama Friuli

Sul Campo di via Villalta si incontreranno domani per il Campionato di III. Divisione le squadre del Vittorio Veneto e dell'Ucama Friuli.

La gara si prevede interessante e vivace; il pronostico propende in favore della squadra concittadina che scenderà in campo nella seguente formazione: Marioni, Rosso, Roman; Visentin, Pani, Prosperi, Rischiotto, Florit, Pascutti, Fornarola, Massa

Nel mondo degli affari

Fallimento Turolla

Il Tribunale, con sentenza del 25 gennaio, ha dichiarato il fallimento della ditta Enrico Turolla e figli, magazzino mobili, sede in viale della Stazione. Venne nominato giudice al fallimento l'avv. Santomaso; curatore provvisorio l'avv. Sartogo. E' stata fissata per il 12 febbraio la riunione dei creditori; fino al 24 febbraio per la presentazione dei titoli; verifica dei crediti al 15 marzo. Il bilancio presenta una rilevante passività.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

La Conserva di pomodoro

Ampelio Da Ros di Ernesto, di anni 22, trovandosi in qualità di facchino presso la ditta Luigi Candotti in Udine, s'impossessò di kg. 60 di conserva di pomodoro, vendendo poi per 150 lire.

E' condannato a sei mesi di reclusione, col beneficio del condono e della non iscrizione nel casellario.

AVVISI ECONOMICI

Veglionissimo UCAMA

Meraviglioso! Così esclameranno stasera le dame vezzose ed i compiti cavalieri, tuffandosi nell'onda olezzante e melodiosa del Veglionissimo U. C. A. M. A.

Infatti i lavori eseguiti alacremente sotto la personale direzione dell'architetto prof. Zanini e dell'ing. Beluseo Zorzi, coadiuvati dal fiorista Polo Pravisani e dall'elettricista Antonini, furono coronati dal più completo successo. Il teatro Sociale è irriconoscibile: trasformato in una serra fiorita, un giardino d'incanto!

Genialissimi veramente per ideazione ed attuazione gli addobbi: lungo i palchi si intrecciano verdi festoni e al primo ordine corone di alloro inghirlandano numerosi «footballs», disposti simmetricamente. Il motivo ornamentale, che si ripete al secondo ordine di palchi, intercalato dagli stemmi della Società Sportiva U. C. A. M. A. Friuli si armonizza degnamente con l'addobbo che si intreccia dal soffitto. In alto, un lampadario fiorito, dal quale pende un grande Cupido, patrono della festa; tutt'intorno scendono festoni di lauro e di fiori seminati di miriadi di lampadine multicolori.

L'effetto è magnifico e la sala acquista maggior gaiezza. Il palcoscenico è tutto una gloria di festoni; vi zampilla una fontana luminosa, a getto continuo.

Ma perchè dilungarci in particolari? Altre novità sono riservate alla folla di amanti di Tersicore che, siamo certi animerà stasera il giardino fiorito dell'U. C. A. M. A.

E originalissime sorprese saranno svolte nell'interno del teatro, durante il ballo.

Scie luminose solcheranno la sala: vi sarà pure una danza della luce rossa.

Oltre a quello del maestro cav. Mario Mascagni — verranno eseguiti ballabili appositamente scritti per la circostanza. L'orchestra di trenta professori sferà egregiamente sotto la direzione del maestro Marcotti.

Sarà indubbiamente una serata meravigliosa per sfarzo animazione e gaiezza.

ARTE E TEATRI

Teatro del Ricreatorio di S. Quirino Marionette

La brillante compagnia marionettistica, animata dall'arte e dalla «verve» dei bravi artisti dilettanti, continua a rallegrare e divertire i grandi e i piccini con le sempre riuscite e spiritose recite domenicali.

Anche domenica scorsa gli spettatori che stipavano il teatrino in via Gemona, ammirarono ed applaudirono tutte le scene fantastiche della Fata Morgana. Sfarzosi i costumi, la messa in scena, i giuochi di luce e le scene fantasmagoriche.

Negli intervalli una scelta orchestrina eseguì inappuntabilmente alcuni pezzi d'opera.

Domani, alle 5.30 pom., si darà: *L'Isola dei Solitari di Tebe*, dramma fantastico in tre atti e quattro quadri, con 14 personaggi. Come il solito, fra gli atti verrà eseguita scelta musica. I posti sono tutti a sedere. I posti distinti possono essere accaparrati nei giorni antecedenti. I bambini devono essere accompagnati e custoditi.

Ricreatorio Festivo Udinese

Domani sera alle ore 8.30 i giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo, in via Tiberio Deciani, rappresenteranno: **Fiori avvelenati**, lavoro drammatico. — **Paolo Incloda**, commedia brillantissima.

Gli intermezzi saranno rallegrati da uno scherzo comico, da romanze e dalla declamazione: «Al Milite Ignoto» di S. Ellero, fatta dallo studente universitario Valerio Ottavio.

CINEMA EDEN

Giovanni Raicevich, l'invitto campione di forza, era atteso dal nostro pubblico e perciò la sala dell'Eden ieri era affollatissima di spettatori. **Il Club degli stravaganti**, nel quale il colosso triestino è l'eroe, ottenne il più grande successo ed oggi si replica.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera penultimo programma della meravigliosa avvincente film di avventure: **«Le due birichine di Parigi»**, comprendente i due episodi: **«Il giuramento di Ginetta — Il suicida.** — Lunedì sesto ed ultimo programma con i due episodi: **Il villaggio dei conciaiuoli — Il ritorno — Film della fortuna!**

Il 31 gennaio alla 1. rappresentazione si proclamerà il numero vincente della serie A. il 1. Febbraio la serie B, e così di seguito ogni giorno una serie nuova.

Ogni sera distribuzione gratis dei tagliandi numerati.

CINEMA MODERNO

Numeroso ed elegante pubblico è accorso ieri sera ad assistere alla meravigliosa ricostruzione storica: IL RE DI ROMA (Il Duca di Reichstadt), la triste vita del figlio di Napoleone è riprodotta con fedeltà e con una messa in scena veramente colossale. Il film venne girato nel castello di Schoenbrunn.

L'utile netto della serata è a beneficio del Patronato Tullio pro tubercolotici.

Domani dalle tre in poi si ripete lo stesso programma.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Sabato, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Waldteufel: «Mon Rêve» Valzer.
3. Ponchielli: «I Lituani» Sinfonia.
4. Cilea: «Adriana Lecouvreur» fantasia.
5. Lehar: «Dove canta l'allodola» Pot-pourri.
6. Gounod: «La Mireille» fantasia.
7. Mendelssohn: «Marcia Nuziale».
8. One Step — Finale.

Si delinea una nuova azione francese

Quando l'on. Mussolini interverrà

Dopo la visita di Letroquer

PARIGI, 26. — *Il ministro Letroquer ha fatto ritorno a Parigi. Nel pomeriggio egli ha partecipato alla quotidiana riunione interministeriale ed ha riferito circa il suo viaggio nella Ruhr. Secondo i giornali il ministro Letroquer ha riportato una eccelente impressione circa l'azione comune degli alleati e l'atteggiamento della popolazione. Le difficoltà della situazione derivano soltanto da funzionari della regione che, obbedendo agli ordini emanati dal governo del Reich, provocano perturbamenti nel servizio ferroviario, in quello postelegrafonico e nei servizi finanziari. Gli ambienti operai invece sembra che non abbiano affatto intenzione di realizzare l'ostruzionismo. In seguito al viaggio del ministro Letroquer che fa prevedere un ulteriore sviluppo del piano d'azione, si da rendere l'occupazione più rigorosa, l'atteggiamento della popolazione sembra che sia di molto migliorato durante le ultime 10 ore; d'altra parte il coordinamento tra l'azione dei tecnici e quella dei militari, è completo.*

Il ministro Letroquer ritiene che non vi sia affatto motivo di richiamare da Essen gli ingegneri alleati della missione di controllo, distaccati presso le miniere di carbone.

Durante l'odierna riunione ministeriale, il ministro Letroquer, secondo quanto riferiscono i giornali, ha messo in particolare evidenza il completo accordo che regna fra i delegati francesi, belgi ed italiani nella missione di controllo. Ha poi riferito che durante la conferenza che egli ebbe ieri a Dusseldorf con il generale Degoutte, il generale Weygand, il signor Coste ed il signor Tannery, furono esaminati minuziosamente i problemi relativi al funzionamento dei trasporti, al rifornimento della popolazione, alla circolazione monetaria. Fu anche deciso all'unanimità il programma di esecuzione dei provvedimenti da prendersi per fare fronte alla situazione. Furono infine prese disposizioni affinchè l'industria francese riceva immediatamente il coke e il carbone per mezzo di un'azione progressiva, della quale verranno stabiliti i particolari. Il ministro Letroquer ritornerà nella prossima settimana nella Ruhr per rendersi conto del modo con cui procede l'esecuzione del programma stabilito.

Quale sarà la nuova azione

BERLINO, 27. — Secondo le previsioni dei circoli ufficiosi tedeschi, lunedì prossimo, se nessun avvenimento interverrà, prima di allora, a ritardare o a modificare il piano del Governo di Parigi, l'impresa franco-belga nella Ruhr entrerà in una nuova fase.

Fallito ogni tentativo di piegare gli industriali tedeschi, la Francia inizierebbe lunedì lo svolgimento del piano al quale si è accennato fin dal primo giorno della occupazione di Essen: quello dello strangolamento dell'industria tedesca. La Franchia chiuderà tutta la Ruhr in un cerchio di baionette ed impedirà che il carbone prodotto dal bacino possa giungere alla Germania non occupata.

Il piano di resistenza

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Dusseldorf: Il piano di resistenza degli industriali tedeschi si delinea nettamente. Nel bacino della Ruhr essi hanno ancora una riserva di carbone sufficiente per tre settimane circa e confessano che avevano considerevolmente esagerato la loro mancanza di carbone, mentre disponevano di riserve considerevoli. Frattanto essi acquisteranno all'estero la ghisa e l'acciaio e si approvvigioneranno per alcune branche dell'industria di carbone inglese. Queste sistema costerà loro molto caro, ma essi preferiscono rimettere somme considerevoli, anzichè pagare le riparazioni.

Una protesta e un invito a resistere

BERLINO, 27. — Il presidente del Reich, Ebert, il governo del Reich, i governi dei vari Stati tedeschi, nonchè i rappresentanti di sindacati operai ed impiegati hanno lanciato appelli al popolo tedesco, protestando contro la violenza della Ruhr e del libero paese tedesco compiuta dalla Francia, invasione che ha recato in tutta la Germania disagio e carestia, ed invitando il popolo a fare comuni sacrifici onde alleviare le tristi condizioni della Ruhr.

La commissione delle riparazioni nega la moratoria

PARIGI, 27. — Nella seduta odierna della Commissione delle riparazioni, presenti tutti i delegati, la Commissione, su domanda della delegazione francese, ha constatato l'inadempienza generale della Germania soltanto nei riguardi della Francia e del Belgio, col voto favorevole dei delegati italiano, francese e belga. Il delegato inglese, pur dichiarando di doversi astenere dal voto, ha riconosciuto tuttavia che nell'attuale situazione si rende necessario di non discutere sulla moratoria e quindi rientra in vigore lo stato dei pagamenti del 5 maggio 1921. Tale decisione della Commissione delle riparazioni verrà notificata ai governi interessati. La Commissione ha poi deciso di inviare al governo tedesco una lettera per significargli che in seguito alla notificazione da esso fatta di non voler più eseguire alcuna consegna alla Francia e al Belgio, la Commissione delle riparazioni ritiene non esservi più ragione di decidere sulla domanda di moratoria ormai scaduta e che quindi rientrano in vigore tutte le disposizioni dello Stato dei pagamenti del 5 maggio 1921. Le trattative svoltesi ufficiosamente prima della seduta, hanno permesso di constatare ancora una volta l'utilità degli ottimi rapporti esistenti tra la delegazione italiana e le altre delegazioni.

I propositi dell'on. Mussolini secondo un giornale svizzero

GINEVRA, 27. — Il *Journal de Genève* scrive:

Da Mussolini si aspettano grandi cose e il presidente del Consiglio italiano non domanda di meglio che di poter agire. — Per aumentare le entrate, egli ha prese delle misure atte a riscuotere integralmente le imposte sui redditi agricoli ed ha esteso l'applicazione dell'imposta sui salari. Per diminuire le spese, ha introdotto grandi economie nei servizi pubblici, attuando una diminuzione di 50.000 impiegati nella amministrazione ferroviaria. Il Presidente lotta contro tutti gli abusi: così ha proibito a tutti i funzionari di farsi raccomandare. Naturalmente questi provvedimenti producono vivo malcontento anche fra i fascisti. Mussolini continua la sua opera con energia. Qualche giornale ha pubblicato che egli non essendo contento dei pieni poteri vuole rendere, per tutta la legislatura, il suo ministero indipendente dai voti parlamentari.

Ciò è possibile: per compiere una grande opera non bastano i mezzi; occorre anche il tempo. Del resto Mussolini in questo modo si avvicinerebbe al sistema svizzero. Nella Svizzera però ci sono due valvole di sicurezza: il «referendum» e l'iniziativa. Quello che permette all'on. Mussolini di lottare coraggiosamente contro gli abusi, non è tanto l'appoggio delle camicie nere, quanto l'essere egli sostenuto dalla pubblica opinione e dal rappresentare le speranze del popolo italiano. E' dunque poco probabile che Mussolini tenti vie nuove e pericolose. Per aumentare il suo prestigio egli ha anche ricercato successi all'estero e vuole che l'Italia faccia una degna figura nel mondo. Intanto egli ha riformato l'esercito e la Marina che saranno degni di una grande potenza. Si è attribuito a Mussolini il progetto di una intesa continentale fra la Francia, la Germania e l'Italia contro il blocco anglo-americano. Questo progetto non sarebbe felice. Tutte le alleanze tentate contro l'Inghilterra hanno avuto esito infelice. Unirsi contro l'Inghilterra e l'America, significherebbe alienarsi le due potenze più ricche dalle quali si attendono aiuti. Mussolini è uomo troppo intelligente per aver concepito un tale progetto.

Nella sua idea c'era che al blocco continentale avrebbero potuto partecipare gli inglesi quando lo avessero giudicato opportuno. Il resto è fantasia.

Mussolini non approva le simpatie per la Germania, che ritiene responsabile della guerra e che deve quindi subirne le conseguenze. Così egli vuole che l'Italia abbia la sua parte nelle riparazioni, ed è per questo che non volle separare la causa dell'Italia da quella della Francia e del Belgio.

Egli però non ha approvato l'occupazione militare della Ruhr, che non crede pratica. Se i francesi arrestassero completamente gli invii di carbone, la Germania si troverà in grave crisi ed allora tra la Francia e l'Inghilterra, che ancora non si saranno messe d'accordo, sorgerà l'ora di intervenire per l'Italia, la grande occasione attesa da Mussolini.

Pace religiosa e sociale

PARIGI, 27. — L'arcivescovo di Lione cardinale Maurin, trattando in una lettera pastorale della «Pace religiosa e sociale» ricorda la crisi violenta che il mondo attraversa. Milioni di soldati, dice il cardinale Maurin sono caduti parte al servizio di un monarca che ambiva una dominazione tirannica e gli altri al servizio della patria, del diritto e della libertà. Nonostante la conclusione della pace permane uno stato di inquitudine, poichè l'aggressore, giustamente condannato a riparare i danni, con il pretesto della sua incapacità, tenta compiere tutte le manovre per non mantenere gli impegni firmati. Alcuni dei nostri alleati preoccupati dei loro particolari interessi, non ci sono rimasti fedeli. Gli uomini di Stato francesi chiedono l'aiuto di tutti in una sacra unione per condurre a buon fine il loro grave compito.

Quando si tratta di concordia, patriottismo e giustizia i cattolici non restano mai sordi.

Anche un vescovo tedesco

BERLINO, 27. — La «Koelnische Zeitung» annuncia che l'arcivescovo di Colonia, Schultz, ha inviato al Papa una nota di protesta contro l'occupazione della Ruhr da parte della Francia. Il prelato tedesco, più che del lato politico della questione, si preoccupa nella sua nota del lato umanitario ed accenna all'espulsione non solo dei fedeli funzionari, che si rifiutano di tradire la Patria, ma anche delle loro famiglie. La nota invita il Pontefice ed intervenire con tutta la sua influenza per alleviare la grave questione creata dall'azione franco-belga.

Altri disordini lo stato d'assedio in Baviera

BERLINO, 27. — A Treviri, ieri sera, avvennero manifestazioni di una certa gravità. La cavalleria francese tentò invano di disperdere i dimostranti. La luce elettrica ed il gas furono tolti alla città ed i conflitti fra i dimostranti e le truppe si svolsero nell'oscurità quasi completa. In seguito a tali incidenti venne proclamato a Treviri lo Stato di assedio. Stamane tuttavia, sono avvenuti nuovi incidenti. La folla, riunitasi nelle strade, fu caricata dagli spahis, che fecero uso delle armi. Vi sono numerosi feriti. Il direttore della officina elettrica ed il direttore del ginnasio sono stati arrestati. I giornali locali sono stati sospesi. A Coblenza le autorità hanno proibito le rappresentazioni del *Guglielmo Tell*.

L'alta Commissione interalleata ha revocato il direttore delle Poste ed il presidente della Amministrazione dei beni dell'impero.

A Dusseldorf le autorità di occupazione hanno arrestato il borgomastro ed il capo della locale polizia come responsabili dei disordini avvenuti ieri.

Il Governo di Monaco ha promulgato in tutta la Baviera lo stato di assedio. Nel manifesto pubblicato dal governo bavarese è detto che «la pressione del nemico sulla Germania rende ora più che mai necessaria la fusione di tutte le forze. Ora non vi deve essere tempo per le polemiche partigiane. Per evitare qualsiasi disordine da qualunque parte dovesse venire, il governo bavarese ha deciso la promulgazione dello stato d'assedio».

Il gabinetto inglese esamina la situazione

LONDRA, 27. — *Il gabinetto si è riunito al completo ad eccezione di Baldwin che non è ancora ritornato dal suo viaggio negli Stati Uniti, e di lord Curzon, ed ha discusso la questione della Ruhr.*

La tendenza prevalente è che per il momento il Governo britannico non ha intenzione di intervenire tra la Francia e la Germania. Il Consiglio dei ministri ha riconosciuto oggi che la situazione potrebbe determinare delle eventualità, per le quali la Gran Bretagna si vedrebbe indotta ad agire. Queste eventualità sono state esaminate con particolare attenzione e si sono deliberati in linea generale i provvedimenti da prendere per il caso che si verificassero. Per tutto ciò che riguarda la questione delle riparazioni, La posizione dell'Inghilterra rimane invariata, ed il suo rappresentante a Parigi si asterrà dal votare le nuove proposte francesi.

La convocazione del Parlamento

ROMA, 26. — La Camera è stata convocata per martedì sei febbraio alle ore 15.

L'ordine del giorno reca, dopo le interrogazioni, l'approvazione del trattato relativo alla limitazione dell'armamento navale, concluso a Washington fra l'Italia ed altri Stati e di altre convenzioni doganali e commerciali.

Il Senato è stato pure convocato per il giorno 8 febbraio.

La repressione dei giochi d'azzardo

ROMA, 26. — Il direttore generale della P. S. generale de Bono ha inviato ai prefetti una circolare con la quale dispone che sia immediatamente iniziata con rigore straordinario la revisione delle concessioni relative all'uso di apparecchi automatici da giuoco, intendendo il Governo reprimere e vietare i giuochi di qualsiasi specie, che non contribuendo all'esercizio del corpo e della mente, concorrono a sviluppare quel sentimento di inerzia della volontà, che è doloroso sintomo di infiacchimento degli individui e delle razze.

Il governo avrà particolare riguardo per i minorati della guerra.

L'on. Mussolini e i tipografi

ROMA, 26. — L'on. Mussolini ha visitato stamane lo Stabilimento poligrafico per l'amministrazione della guerra, fuori Porta S. Giovanni, ricevuto dai ministri on. Federzoni e de Capitani e dall'on. Finzi.

Gli operai fecero una calorosa dimostrazione al Presidente del Consiglio, il quale, salito sopra un palco, eretto nello stesso laboratorio, pronunciò un discorso.

L'operaio cieco di guerra, Di Mauri, gli porse, a nome di tutti i compagni di lavoro un caloroso saluto, annunciandogli che gli avrebbe presentato una pergamena con la firma di tutti i 724 operai delle officine. Il discorso fu salutato da grandi applausi e il Presidente abbracciò e baciò il Di Mauri.

L'on. Mussolini nel suo discorso disse che egli considerava i tipografi come facenti parte dell'aristocrazia del lavoro.

Durante venti anni di giornalismo, ho sempre considerata i tipografi non come dei compagni, ma come dei fratelli. Non ho mai avuto questioni con le mie maestranze. Ci siamo sempre trovati d'accordo. Anche in questo momento, in cui io sono lontano dai miei amici tipografi di Milano, essi di quando in quando mi mandano il loro saluto fraterno e pieno di devota simpatia.

Parlando delle 8 ore di lavoro, il presidente del Consiglio ha detto che la conquista era intangibile, e che se «qualcuno dice il contrario, mentisce, sapendo di mentire».

Egli così concluse il suo discorso, vivamente applaudito:

«Io vi esorto a continuare a lavorare con assoluta tranquillità e con perfetta disciplina. Voi non avete nulla a temere dal mio Governo. C'è qualcuno che deve temere i rigori necessari del mio governo. Vi sono degli uomini che, evidentemente, non si rendono ancora conto di quanto è successo in Italia da tre mesi a questa parte. Ci sono, per fortuna centinaia e migliaia di lavoratori, potrei dire milioni, se volessi andare alle cifre cospicue; ci sono, dicevo, enormi masse di lavoratori, che cominciano ad accostarsi allo Stato nazionale, che concilia in sè stesso gli interessi di tutte le categorie, che vuole fermissimamente vuole, la grandezza della Nazione, attraverso il benessere dei liberi cittadini e la loro liberazione dai mistificatori, che hanno fatto lauti profitti sul vostro sudore, e qualche volta anche sul vostro sangue.

I duchi d'Aosta alla Croce Rossa

ROMA, 26. — La Presidenza della Croce Rossa Italia ha ricevuto dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta due grandi fotografie per la nuova sede del consiglio direttivo, con le seguenti dediche autografe:

«Alla Presidenza della Croce Rossa Italiana, rievocando tutti i militi della pietà e l'abnegazione sublime dei rossi crociati in guerra e in pace. Per ricordo. Emanuele Filiberto».

«Alle compagne tutte della grande milizia crociata che si nobilmente esercitarono l'umana pietà senza lacrime, offre in ricordo. Elena di Francia Duchessa d'Aosta».

Le cooperative ex combattenti e l'on. Mussolini

ROMA, 26. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto i rappresentanti della «Federazione italiana della Cooperative tra ex-Combattenti. Questi, presentando al Presidente del Consiglio l'organizzazione nazionale delle Cooperative combattenti, hanno rivendicato a questa, in un memoriale, il merito e l'onore di avere combattute le primissime battaglie per l'affermazione e la diffusione di quei principii di sano cooperativismo che, con legittima soddisfazione, essa ha poi veduti solennemente riconsacrati dal presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni ai rappresentanti delle cooperative rosse. Per questi principii, la Federazione italiana delle Cooperative fra ex-combattenti ha sempre osteggiato ogni forma di deviazioni politica e di turbamento affaristico delle funzioni precipue delle cooperazione che deve essere soltanto una potente forza disciplinare dei mercati e del campo del lavoro ed anche una feconda scuola di responsabilità per le masse lavoratrici.

I commissari per l'areonautica

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto concernente le nomine di S. E. l'on. Benito Mussolini presidente del Consiglio dei ministri, a Commissario per l'areonautica e di S. E. Aldo Finzi sottosegretario per l'interno, a vice-commissario.

I comandanti della Milizia

ROMA, 26. — Il Re ha firmato i decreti coi quali sono stati nominati comandanti generali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale: S. E. il tenente generale di corpo d'armata e direttore generale della P. S. Emilio De Bono; S. E. il professore Cesare Maria De Vecchi, sottosegretario di Stato per le Pensioni militari, ed il comm. avv. Italo Balbo.

La lotta contro la tubercolosi

GENOVA, 27. — Dal 9 febbraio al 24 marzo avrà luogo presso la clinica medica di Genova, col concorso di tutti i direttori delle varie cliniche e sotto il patronato della Direzione Generale di sanità, un corso gratuito di perfezionamento per medici sulle malattie tubercolari. Tale corso fa parte del programma della lotta contro la tubercolosi.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine

La Famiglia Marini con gli amici annuncia, addolorata, la morte del Caro

Zuliani Vittorio
d'anni 60

I Funerali seguiranno domani, alle ore 9.30 partenza dall'Ospitale Civile.

Udine, 27 Gennaio 1923.

I Funerali della Compianta

VITTORIA BRUGNARA ved. BISOTTI

avranno luogo in Udine il giorno di lunedì 29 corrente alle ore 10.30 ant. partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine, 27 Gennaio 1923.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

— acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 19.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 VIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.65 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la dome- — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERnica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA. dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.30 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: ?? — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.